Anno XXI | Martedì 9 Agosto 1887 | Abbonamento postale | N. 188

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Al «Semplice» del «Corriere della sera»

Permettete, caro sig. *Semplice*, che io vi mandi dalle *Acque Pudie* nelle Valli Carniche una variante al bell'articolo da voi scritto col titolo: *Il Papa e l'Europa*.

Voi dite che «è accaduto adesso «quello che avvenne nel 1848, quando «Pio IX pretese di mettersi alla testa «della guerra d'indipendenza italiana. «Il Cattolicismo europeo si mosse tutto, «fece ressa attorno a lui e l'obbligò «a dar fuori la memorabile enciclica «del 29 aprile, che agl'Italiani allora «parve un puro e nero tradimento, «ma che la critica storica considera «*oggi* come un atto imposto al Pa-«pato dalla natura stessa del Papato.»

La critica storica deve tener conto a proposito di quell'enciclica, della quale dobbiamo essere grati a Pio IX, perchè dimostrò l'incompatibilità del Temporale colla indipendenza dell'Italia, di un aneddoto la di cui autenticità vi posso guarentire, perchè io mi trovavo allora a Trieste prima di andare a Venezia, dove come segretario dell'Assemblea votai io pure *il resistere ad ogni costo*; e me lo ricordano quei signori di Venezia venuti alle *Acque Pudie*.

Quello che decise soprattutto Pio IX a richiamare le truppe pontificie, che non gli obbedirono, dopo aver detto, che *ogni Nazione dovesse ritrarsi ad abitare entro i suoi naturali confini*, fu una *corrispondenza austriaca* stampata nella *Gazzetta d'Augusta*; la quale diceva, che *i cattolici dell'Austria si sarebbero fatti protestanti, se il Papa permettesse che i suoi sudditi facessero la guerra all'Austria.*

Ebbene: chi scrisse quella corrispondenza? Forse *un cattolico dell'Austria?* No: ma un Ebreo della Polonia prussiana, cioè di Lissa della Posnania, *Ignazio Löwenthal*, dietro incitamento di un ricco negoziante di origine della Stiria.

Era quel medesimo, che quando chi scrive essendo andato a Trieste nel 1838, ed essendosi in un caffè meravigliato, che un giornale in lingua tedesca portasse il titolo: *Die Adria süddeutsches Central Blatt*, rispose a lui che non lo conosceva, che quel titolo gli stava bene, perchè *estendendosi la Germania meridionale fino al Po, Trieste stava appunto nel mezzo.*

Dopo seppi chi era costui e non ebbi a meravigliarmi nè di quel titolo, nè, dieci anni dopo, che egli nella sua qualità di Ebreo polacco e prussiano intimasse a Pio IX di smettere la guerra all'Austria sotto pena di vedere *i cattolici austriaci farsi protestanti.*

Pio IX impressionato non volle più fare la guerra all'Austria per l'indipendenza dell'Italia, ma all'Italia sì, servendosi di Austriaci, Francesi e Spagnuoli per restaurare il Temporale!

P. V.

Il ridicolo continua a piovere

Se si ha a credere allo *Standard*, che riceve una corrispondenza da Vienna monsignor Galimberti nunzio pontificio colà avrebbe così commentato la lettera del Papa al suo segretario cardinale Rampolla:

«Il Papa non domanda nulla all'Italia se non il riconoscimento della sua indipendenza effettiva. Ma questo riconoscimento non è possibile senza sovranità territoriale. Una concessione di questo genere non intaccherebbe l'unità dell'Italia, perchè il Papa, nella sua sovranità popolare, sarà sicuramente un principe italiano. E poi, come sarebbe possibile al piccolo ed insignificante territorio governato dal Papa nuocere al Regno d'Italia? Al contrario, l'Italia non potrebbe far a meno di trovare nel ristauro del poter temporale del Papa il suo vantaggio all'interno ed all'estero.

«In Africa, per esempio, come pure negli altri paesi d'oltremare, vi sarebbe tutto un esercito di missionari al servizio dell'Italia. Un accordo col Papa rafforzerebbe non soltanto l'Italia, ma anche i suoi alleati. Ristabilita la sua pace interna, ella sarebbe più forte al di fuori.

«E' una quistione ancora da discutersi se il Papa dovrà tenere soltanto Roma, o se dovrà essere aggiunto un territorio a questa città, ed anche se il Papa dovrà esercitare la sua autorità sovrana in persona o per mezzo d'un governatore. Questi punti ed altre questioni minute non sono ancora regolati.»

E non vogliono che si rida! Vorremmo un po' sapere dove si troverebbe un solo italiano, che avendo finalmente l'Italia ricuperata Roma, rubatale dai successori dei Cesari, o *pontifices*, rinunzierebbe volontariamente ad essa. E non volendo l'Italia perdere un'altra volta Roma, chi la costringerebbe a ridarla al Papa? Quale è la potenza europea, che intimerà la guerra all'Italia per questo e potrà un'altra volta disfare la sua unità nazionale, dopo avere seminato la distruzione nel nostro paese?

Dopo che ha parlato l'Olivier, sarebbe forse la *primogenita*, quella Repubblica francese, che è l'alleata dell'ortodossia panslavista? Se essa ama tanto il Temporale, non può ridare al Papa Avignone e far salire sul trono pontificio a suo tempo il famoso cardinale Lavigerie?

E' proprio il caso di dover dire, che *il ridicolo uccide;* ma noi non abbiamo colpa, se altri si rende ridicolo.

A Monsù Emilio Olivier

Da Giulio Carnico (Zuglio) agosto 1887.

Bravo! Voi avete ragione. L'Italia non deve essere una, ma deve diventare *galla*, come al tempo dei *vostri antenati*, che furono lì lì per impadronirsi anche del Campidoglio. Se Brenno fosse riuscito allora a mettere la sua sede a Roma, Cesare non avrebbe conquistato le Gallie ed anche la Carnia, dove fondò anche la città di *Giulio Carnico*, come anche il *Foro Giulio* al piede delle alpi dette Giulie, ed anche nelle Valli carniche avremmo ancora un pò di *Gallia*, se non proprio di *Francia*, come si nominò da' suoi nuovi conquistatori.

L'unità dell'Italia deve essere disfatta, ed i *Gallo-Franchi*, che hanno custodito per tanto tempo il Papa Pio IX a Roma, devono difendere anche gli altri Papi.... e dominarli.

Intanto fareste bene a portarvi ad Avignone, quello di adesso; ciocchè sarebbe il principio del dominio della Gallia sul mondo cattolico. Noi Gallo-Carni potremmo allora avere pure la nostra parte nel bottino. Bravo Monsù Olivier! Battete duro e forte. Noi Galli moderni dobbiamo vendicare Brenno e pigliarvi anche il Campidoglio.

Un gallo-carnico.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Avvosacco, 7 agosto.

Mentre io mi metto mattiniero a scrivervi nella nostra sala da pranzo e da conversazione, ed ora guardo dalla finestra a dritta gli effetti di luce che producono sui monti i raggi del sole che penetrano tra l'uno e l'altro di essi, ora vedo da quella di fronte le povere Carnielle fare la prima discesa col pesante loro fascio di fieno sulle spalle, lascio che altri si occupi delle pompe funebri che si fanno per il defunto Depretis e che mi pare disturbino più che altro quel sentimento di affetto cui altri nutriva per lui, come il *fasto esterno* voluto dall'inquilino del Vaticano disturba quel sentimento sublime del Cristianesimo che si attinge dalla semplicità del Vangelo. Più che le *pompe funebri* mi commuove quel rimpianto, che fanno le donne per un morto della famiglia nei nostri villaggi, cosa cui io trovo nella memoria del mio nativo. Più che il *fasto esterno* preteso da chi deve dare l'esempio della semplicità, mi attrae quel cordiale modo con cui molti di codesti preti di campagna trattano i loro parrocchiani. Certe pompe sostituiscono l'apparenza e l'ipocrisia alla verità ed al naturale. Quando compariscono le *pompe* ed il *fasto* si eclissano il *cuore* e l'*affetto*. Ma lasciamo i poveri morti e quelli che non sanno esser vivi più che col *fasto esterno*, che è una maschera sotto cui scompariscono l'amore di Dio e del Prossimo e le Opere di misericordia per questo.

Quelle ch'io vorrei vedere alquanto attenuate sono le straordinarie fatiche a cui si sottopongono volonterose queste povere montanare. Mi si dice di un quadro che alla esposizione di Venezia tratta un *quid simile* di un tale soggette: ed io che sono qui a vedere questo quadro le prime ore del mattino quando scalda il sole e le ultime ore della sera! Queste donne affrontano tali fatiche con una quasi indifferenza, che sembra perfino allegra; ma ciò non toglie che esse sorpassino la misura di quello che si può chiedere alle creature umane, perchè esse possano col sudore della fronte pascersi del loro pane. Meno male, che le campane di Piano d'Arta suonano a festa e che queste povere montanine avranno almeno la loro *sagra*. Però, dico il vero, io affiderei il trasporto di quei fasci di fieno e delle legna da ardere ai muli, come, si fa col carbone del bosco del Cansiglio; oppure troverei possibile in molti luoghi di collocare sul pendio del monte delle travi, sulle quali discenderebbero questi pesi ed anche i legnami ed altro.

Perchè, mentre si fanno ora tante esposizioni specialiste, non si potrebbe farne una, la quale raccogliesse tutte le idee ed i fatti, che possono risguardare il trasporto economico d'ogni sorte di materiali dalle altezze delle nostre montagne fino al basso delle valli? Non si potrebbero unire questi studii agli altri dei rimboscamenti, delle sene, dei rughi, delle colmate e delle irrigazioni montane per dare il massimo valore alle nostre montagne? non sarebbero anche questi degli oggetti da trattarsi dall'Alpinismo economico, che diventa sempre più di tutta opportunità del nostro Friuli?

Ora, giacchè mi trovo tra i monti, presso a Giulio Carnico, permettete che io scenda d'un salto fino ad Aquileja, dove mi si dice, che si farà opera molto utile coll'escavo del canale della Natissa, con che assai più facilmente si opereranno gli scoli di tutta quella bassa pianura, solo modo per risanarla. E' cosa, che si dovrebbe fare tra fiume e fiume in tutta la pianura bassa dall'Isonzo fino al Sile Trivigiano, ora che quella zona viene attraversando colla ferrovia lungo l'antica strada militare romana. Siccome quella ferrovia darà certamente un maggior valore alle terre di quella zona, così tutti i Comuni che si trovano tra un fiume e l'altro sono interessati a consorziarsi per gli scoli con che renderanno più salubre e quindi anche più produttiva quella zona, che alla fin fine è anche la più naturalmente fertile. Quanto più si risanerà tanto più si popolerà quella zona e noi potremo anche pensare a dar vita alla piccola navigazione di qualcheduno dei nostri porti.

Sento con piacere da un ospite di Aquileja, che ora si pensi sul serio a stabilire dei vaporetti che partendo dal dall'Anfora vadano fino a Grado, massime nella stagione dei bagni ed anche accrescere il servigio della posta colla terraferma ora pessimamente fatto. A Grado si sono fatti anche degli escavi e degli interramenti nella Laguna vicino al paese, che ora ha due fabbriche di sardelle.

Leggo nell'*Adriatico*, che lo riferisce dalla *Nazione* un curioso articolo *sulla difesa dell'Isonzo*. Chi lo ha da difendere? L'Impero vicino che lo possiede quanto è lungo con tanto territorio al di qua, che alimenta circa cento mila degli abitanti del Friuli orientale, o noi, che non abbiamo nemmeno saputo ottenere quel confine doganale, nemmeno Aquileja l'antica capitale romana di questa estrema regione nord-orientale dell'Italia, nemmeno Grado, cioè la prima delle Venezie e rifugio dei nostri quando si distrusse Aquileja? Prima di pensare a difenderlo l'Isonzo bisognava pensare a possederlo, ciocchè non si seppe ottenere nemmeno quando si concedeva all'Austria di acquistare la Bosnia, l'Erzegovina, la Croazia turca, la vecchia Serbia, donde minaccia perfino di allargarsi nell'Albania e nella Macedonia, menomando sempre sull'Adriatico questa Italia che dorme, o si abbandona alle piccole lotte partigiane invece che occuparsi de' suoi grandi interessi dell'avvenire. Dove l'Italia era forte un tempo diventa così sempre più debole ed è minacciata di vedere l'Adriatico diventare un lago slavo-germanico.

Volete vedere quali spropositi di fatto dice circa al nostro confine il giornale la *Nazione*, confermati poi dalla solita ignoranza dell'*Adriatico*, che non ha mai saputo dove stà il confine del Regno? Leggete queste poche righe: «Le «Alpi (e le nomina) formano una bar-«riera naturale a Ponente e a Nord «*fino a Tarvis*; ma a *questo punto* «la frontiera piegando bruscamente «verso il Sud fino al mare al disotto «di Palmanova, costituisce la così detta «linea dell'Isonzo completamente aperta.»

Dunque il confine del Regno fino *a Tarvis* e poi scende lungo la così detta *linea dell'Isonso!!!* Così fosse almeno!

Poi parla della *grande strada militare*, che per San Daniele, Ospedaletto e Pontebba mena al confine. Questa si troverà dice sufficientemente coperta *dal forte di Ospedaletto* (il quale non esiste) che sbarra le quattro strade che scendono per le valli del Fella, del But, del Degano e del Tagliamento. Esso vede un forte anche a Stupizza ecc.

Certo, se la ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona passasse il Tagliamento di fronte a Spilimbergo e passasse dappresso a S. Daniele e nel piano di Osoppo laddove passa anche il Canale Ledra-Tagliamento, il forte di Osoppo esistente ed uno sul colle di Buja difenderebbero il varco; ma questo è ancora non solo da farsi, ma da decidersi; e la cosa sembra tanto naturale, che dovrebbe essere almeno decisa. E' un soggetto sul quale tornerò.

Intanto posso dirvi, che sono giunte sulle rive del But parecchie altre famiglie, tra le quali da Venezia quella del sig. Guggenheim, il quale si mostra contentissimo di questi luoghi. Il Guggenheim, che ha molto merito per avere fatto progedire *le industrie fine, od artistiche* a Venezia, che pare fatta apposta per simili industrie, afferma giustamente che il Friuli anche in molti luoghi secondarii ha molto da poter mostrare sotto a tale aspetto, come si disse altre volte, anche in questo giornale; ma di ciò pure vi dirò in altro momento.

Chiudo colla forbice, prendendo dalla *Perseveranza* il seguente cenno del libro del nostro Manzini sulla pellagra ed i forni rurali. Sono poche parole, ma tali da farne contento il nostro promotore dei forni. Domani si chiude l'Esposizione di Milano, che speriamo sia stata più che un divertimento.

«*La pellagra e i Forni rurali*, di Giuseppe Manzini, di Udine, è un libro che fu lodato assai dalla stampa. Il Manzini infatti è, nel Friuli, l'apostolo dei Forni rurali, e li va diffondendo con tutto quell'entusiasmo che si accompagna sempre alle buone imprese. Il forno rurale fu detto, da un egregio igienista, uno dei mezzi più potenti per combattere la pellagra. Sui Forni rurali il Manzini presenta dei capitoli interessanti, sia dal lato umanitario e igienico sia dal lato economico, corroborati da speciali notizie statistiche. Per combattere la pellagra indica altri mezzi, che giovano ad assicurare al contadino o un profitto più facile, o un alimento assai nutriente e a buon mercato. Ma il libro del Manzini non è uno studio arido, e i vari suoi capitoli sono alternati con monografie o racconti dei più egregi scrittori del Friuli; onde esso può essere un Manuale di lettura pei contadini. Notiamo che gli studii sui Forni rurali del Manzini sono assai apprezzati nella Mostra d'igiene della nostra Esposizione, e che di questo libro esce ora la seconda edizione.»

COSE D'AFRICA

Si ha da Massaua:

Fra giorni sarà processato Mohamed Nur, che si rifiutò di accompagnare la colonna massacrata a Dogali: allora comandava i basci-bozuk. Si crede che verrà fucilato.

Saletta diresse una lettera a Marcinier rappresentante della Francia a Massaua in cui ringrazia i missionari e le suore francesi pel concorso prestato agli italiani feriti nello scoppio di Taulud.

La nota amena

Nelle cose più serie c'è sempre il momento comico.

Raccontano, per esempio, che ai funerali di Depretis parteciparono fra altri due suoi cognati, il signor Pizzini ed il cav. Micelli, uno dei quali portava il cappello e l'altro la marsina del defunto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 8. Il Re è partito alle ore 1.30 per Monza, ossequiato alla stazione dai ministri e dalle Autorità.

— Una nota officiosa del Ministero della Guerra, modifica le smentite precedenti sulla spedizione di truppe in Africa.

Ammette che furono chiesti alla Società di Navigazione alcuni schiarimenti per sapere di quali mezzi di trasporto potrebbe disporre.

— Giovedì prossimo il *Giornale Militare*, pubblicherà le norme per l'arruolamento del Corpo speciale dei volontari per l'Africa.

Solamente da allora verranno accettate le domande d'arruolamento.

— L'*Osservatore Romano* pubblica un articolo violento contro il defunto Depretis e l'on. Crispi che dice accaniti nemici della chiesa, essendo ambedue

ascritti alla Massoneria. Il giornale del Vaticano conclude invitando a ricredersi quei cattolici ingenui che, interpretando stoltamente il generoso invito del papa, credono ch' egli possa abdicare al suo diritto indiscutibile.

— Il governo austriaco ha disposto che le granaglie destinate alla macinazione, le uova, il pollame e le carni fresche e preparate, che vengono introdotte nell' Austria-Ungheria, non possano più fruire del dazio di favore se non sono accompagnate da un certificato del luogo d' origine.

— I prodotti gabellari di luglio sono inferiori di quasi mezzo milione a quelli del luglio 1886.

— E' giunto il deputato Marchiori. Presterà subito giuramento di segretario generale ai lavori pubblici.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	753.6	753.5	753 7	752.8
Umidità relativa	51	44	54	56
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	S	—	—
Vento (vel. k.	0	3	0	0
Term. cent.	24.4	28.8	23.3	25.6

Temperatura (massima 30.7. (minima 17.1.

Temperatura minima all'aperto 15.0.

Minima esterna nella notte 7-8 15.8.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 8 agosto 1887.

In Europa depressione al Nord; pressione specialmente elevata (770) all' estremo occidente, Norvegia centrale (748). In Italia nelle 24 ore barometro disceso a nord, salito a sud. Cielo bello. Tramontana abbastanza forte a sud est. Stamane cielo leggermente nuvoloso all' estremo nord, sereno altrove. Venti deboli settentrionali a sud, calma a nord. Barometro livellato a 767, mare calmo.

Probabilità. Venti deboli variabili, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Uidne.

Due dispacci. Ieri il Consiglio Provinciale ha spedito i seguenti dispacci:

A S. E. Crispi
Presidente Consiglio Ministri
ROMA.

Il Consiglio Provinciale di Udine, oggi radunatosi esprime al Governo il sentimento di profondo dolore per la perdita fatta dell' Illustre Depretis Presidente del Consiglio dei Ministri, ed augura che nelle ferme ed autorevoli mani di V. E. l' Italia continui ad essere saviamente ordinata all' interno ed altamente rispettata all' estero.

Il Presidente, DI PRAMPERO.

A S. E. Amalia Depretis
STRADELLA.

Consiglio Provinciale di Udine, oggi radunatosi, unanime deliberò inviare sentite condoglianze a V. E., assicurandola che il lutto della sua famiglia è lutto di tutta la Nazione.

Il Presidente, DI PRAMPERO.

Consiglio Provinciale di Udine. Ieri mattina alle 10 1|2 ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio Provinciale.

Assiste quale Commissario governativo, il R. Prefetto Brussi commendator Gaetano.

Presidente provvisorio, Barnaba cav. dott. Domenico.

Segretario provvisorio, Magrini dott. Arturo.

Consiglieri presenti n. 40.

Giustificarono l'assenza i Consiglieri signori: Mantica nob. Nicolò, Caratti co. Andrea, Gropplero comm. Giovanni, Ciconi dott. Alfonso.

Preso atto della comunicazione della proclamazione dei Consiglieri Provinciali eletti nell'anno 1887 si passa all'oggetto secondo posto all'ordine del giorno, costituzione dell'uffizio presidenziale. Eletti:

Presidente Prampero conte commend. Antonino.

Vice-Presidente Puppi (de) Uff. Luigi.

Segretario Magrini dott. Arturo.

Vice-Segretario Cucavaz cav. dottor Geminiano.

Assunto la Presidenza il sig. Prampero comm. Antonino, ringrazia il Consiglio della dimostratagli fiducia col volerlo eleggere a Presidente.

3. Nomina della commissione di scrutinio. — Eletti: Clodig cav. Giovanni, Mangilli march. cav. Fabio, Trento co. Antonio effettivi; Cucavaz cav. dottor Geminiano, Caratti co. Andrea, Mauroner dott. Adolfo supplenti.

4. Nomina di quattro Deputati Provinciali effettivi e di un supplente. — Eletti: Renier cav. dott. Ignazio, Malisani cav. dott. Giuseppe, Milanese cav. dott. Andrea, Gropplero comm. conte Giovanni effettivi; Barnaba cav. dottor Domenico supplente.

5. Nomina di tre Consiglieri Provinciale destinati a far parte della Commissione d'Appello per decidere sui reclami contro l' esclusione od indebita iscrizione nelle liste elettorali politiche. — Eletti: Mantica nob. Nicolò, Malisani cav. dott. Giuseppe, Biasutti cav. dott. Pietro.

6. Nomina di tre Revisori pel consuntivo 1887. — Eletti: Mantica co. Nicolò, Billia comm. dott. Paolo, Deciani nob. Francesco.

7. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti pel Consiglio Provinciale di Leva. — Eletti: Prampero co. comm. Antonino, Manin co. Leonardo membri effettivi; Mantica co. Nicolò, Mauroner dott. Adolfo membri supplenti.

8. Nomina delle tre Giunte Circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei Giurati. — Eletti pel Circondario di Udine: Bossi cav. dott. G. B, Malisani cav. dott. Giuseppe, Biasutti cav. dott. Pietro effettivi; Gropplero co. comm. Giovanni, Di Trento co. cav. Antonio supplenti. — Pel Circondario di Pordenone: Monti dott. Gustavo, Barnaba cav. Domenico, Bagnoli cav. Leopoldo effettivi; Roviglio ing. Damiano, Faelli Antonio supplenti. — Pel Circondario di Tolmezzo: Renier cav. dott. Ignazio, Gortani dott. Giovanni, Perisutti dott. Luigi effettivi; Magrini dott. Arturo, Dorigo cav. Isidoro supplenti.

9. La nomina di un membro della Giunta Provinciale di Statistica viene rimessa ad altra seduta.

10. Nomina dei membri delle Commissioni circondariali incaricati di pronunciarsi sui ricorsi contro l' applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti. — Eletti pel Circondario di Udine: Braida cav. Francesco; di Tolmezzo: Quaglia dott. Edoardo; di Pordenone: Cossetti Luigi; di Spilimbergo: Bearzi ing. Giovanni; di Cividale: Portis cav. ing. Marzio; di Gemona: Celotti cav. dott. Antonio.

11. Nomina di due Commissari effettivi e due supplenti a far parte delle Commissioni per la requisizione dei quadrupedi in caso di guerra. — Eletti per la Commissione n. 97: Trento co. cav. Antonio effettivo, Manin co. Leonardo supplente; per la Commissione n. 98: Roviglio ing. Damiano effettivo, Monti nob. Gustavo supplente.

12. Nomina di due membri della Commissione provinciale del Tiro a segno nazionale. — Eletti: Prampero conte comm. Antonino, Di Trento conte cav. Antonio.

13. Nomina d' un membro del Consiglio d' amministrazione dei due Manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia. — Eletto: Billia comm. dottor Paolo.

14. Nomina dei membri della Commissione provinciale d'Appello per le imposte dirette. Eletti a Commissari per l' Imposta di ricchezza mobile: Ciconi-Beltrame nob. Giovanni effettivo, Biasutti cav. dott. Pietro supplente; a ingegneri delegati pei fabbricati: Canciani Vincenzo effettivo, Chiaruttini dott. Antonio supplente.

15. Nomina d' un membro del Consiglio d' amministrazione del Civico Spedale ed Ospizio Esposti in Udine. — Eletto: Della Torre co. cav. uff. Lucio Sigismondo.

16. Nomina di tre membri del Comitato forestale. — Eletti: Perissutti cav. dott. Luigi, Simonetti dott. Girolamo, D'Attimis-Maniago co. Enrico.

17. Il Consiglio prende atto della comunicazione di sei deliberazioni d'urgenza esprimenti parere favorevole alla concessione del sussidio governativo per opere stradali ai comuni di S. Leonardo, Ragogna, S. Odorico, Sacile, Cordenons, e Medun.

18. Spese per studi sul catasto accelerato dalla Provincia.

Dopo una vivace e lunga discussione viene posta ai voti la proposta sospensiva che dopo prova e contro prova risultò respinta con voti favorevoli 15 contrarii 17.

Messo ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione Provinciale risultò approvato per appello nominale.

Risposero sì: Barnaba, Biasutti, Billia, Celotti, Clodig, Fabris, Malisani, Mangilli, Manin, Milanese, Monti, Morgante, Moro, Pinni, De Puppi, Renier, Stroili, Trento.

Risposero no: D' Andrea, Bagnoli, Bossi, Cavarzerani, Concari, Gonano, Magrini, Marchi, Marsilio, Orsetti, Rainis, Simonetti, Varisco, Zatti.

Astenuti: Deciani, Faelli, Marzin, Perisutti.

L'ordine del giorno approvato è il seguente:

« Il Consiglio provinciale, riconosciuta la necessità di ulteriori studi censuari per prendere una decisione intorno al catasto accelerato della Provincia, delibera di assegnare per questo scopo L. 10,000 da prelevarsi dal fondo di riserva dell'esercizio corrente, ed incarica la Deputaztone di tutte le pratiche di esecuzione. »

Chiusa la seduta pubblica il Consiglio si trattiene in sedute privata per trattare sul seguente oggetto posto all'ordine del giorno:

Sull'assunzione a carico provinciale della somma di lire 366,70 dovute da Annita Ciotti all' Istituto delle figlie dei militari in Torino.

E' approvato l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione provinciale di pagare all' Istituto delle figlie dei militari in Torino lire 366.70 dovute dall'allieva Ciotti Annita.

Terminata la trattazione degli affari posti all'ordine del giorno, la seduta viene sciolta, e deliberato di riunirsi di nuovo in sessione ordinaria il giorno 20 settembre p. v.

La Deputazione provinciale risulta ora composta come segue:

Deputati effettivi: Biasutti cav. dott. Pietro, Celotti cav. dott. Antonio, Fabris cav. dott. G. B., Malisani cav. dott. Giuseppe, Milanese cav. dott. Andrea, Monti nob. Gustavo, Gropplero comm. co. Giovanni, Renier cav. dott. Ignazio.

Deputati supplenti: Barnaba cav. dott. Domenico, Mangilli march. Fabio.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'avviso 24 luglio 1887 n. 4209 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberata la fornitura sottodescritta nell'incanto tenuto nel giorno 1 agosto 1887

si rende noto

che alle ore 11 ant. del giorno 13 agosto 1887 avrà luogo in quest' Ufficio Municipale, sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, l'incanto definitivo della fornitura indicata nella sottoposta tabella da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d' asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui la fornitura dev' essere compiuta e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, e coll' osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'art. 77 del detto Regolamento la propria idoneità, o se questa non sia riconosciuta dalla stazione appaltante.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili nell' Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine,
li 6 agosto 1887.

Il Sindaco ff. Avv. VALENTINIS.

Oggetto della fornitura: Legna da fuoco pel riscaldamento dei locali d'ufficio, stabilimenti, e scuole dipendenti del Municipio con deposito nei rispettivi magazzini pell' inverno 1887-88 al quintale. Ammontare della somministrazione quintali 1000.

Prezzo a base d'asta lire 2.27.

Importo della cauzione pel contratto lire 700.

Deposito a garanzia dell'offerta, l. 200, delle spese d'asta e contratto lire 80.

Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione della fornitura:

Il pagamento verrà fatto entro un mese dopo compiuta la fornitura.

La fornitura dovrà essere compiuta entro un mese dal contratto.

Tassa di esercizio e rivendita 1887. Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata dalla Giunta municipale la lista suppletiva 1887 della tassa suddetta, come prescrive l' art. 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

1. che detta lista sarà depositata nell' Ufficio municipale per 10 giorni, decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta municipale i reclami di suo interesse.

2. che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti e prove firmati dall' interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine
li 8 agosto 1887.

Il ff. di Sindaco
AVV. VALENTINIS.

Un dono Reale. S. M. il nostro Re fece pervenire al signor *Giuseppe Manzini*, l' instancabile propugnatore dell' istituzione dei forni rurali, una ricca e magnifica spilla d' oro contornata di brillanti, coll' iniziale del nome del Re nel mezzo.

Ieri mattina il signor Manzini ricevette il dono dalle mani del nostro prefetto comm. Gaetano Brussi.

Lo splendido dono regale è accompagnato dalla lettera che pubblichiamo più sotto.

Il signor Manzini premette alla lettera queste parole:

« Siccome questo genere di elogi son fatti non alla persona, ma alla cosa, così licenzio, nell' interesse della istituzione, per la stampa, la seguente lettera ch' ebbi l' alto onore di ricevere. »

« M. G. »

Monza, 31 luglio 1887.

Ho avuto l' onore di rassegnare alle LL. MM. ed a S. A. R. il Principe di Napoli in nome di V. S. Ill.ma gli esemplari dell' opuscolo da lei testè pubblicato col titolo *la Pellagra ed i Forni rurali.*

E' nota da gran tempo alla Reale Famiglia l' opera intelligente, assidua ed efficace di V. S. onde migliorare la condizione de' poveri contadini. Uno scopo così pietoso e così conforme ai sentimenti ognora professati dai nostri Sovrani verso una classe di cittadini tanto meritevole di assistenza e di conforto non poteva che ottenere il plauso delle LL. MM. ed io fui lieto di attestarle più volte la Reale soddisfazione.

Piacque ora al Re di rendermi interprete de' suoi ringraziamenti nonchè di S. M. la Regina e del Principe di Napoli presso la S. V. e desiderando che ella conservi un ricordo della Sovrana benevolenza mi ordinava di presentarle l' unito gioiello fregiato della Augusta iniziale.

Nel felicitarmi con lei per questa prova di Reale favore la prego gradire gli atti di mia distinta stima e considerazione.

p. il Ministro
U. RATTAZZI

Ill.mo sig. Giuseppe Manzini
Segretario dell' Istituto Tecnico
Udine

Ce ne congratuliamo vivamente coll' egregio nostro amico Giuseppe Manzini dell' alta onorificenza ch' egli si è meritata col suo zelo instancabile in pro d' una giustissima causa.

Per il festival di beneficenza. I giornali di Trieste annunziano il *festival* di Udine e dicono che i velocipedisti triestini si preparano a intervenirvi in buon numero per prender parte alla *Corsa internazionale di velocipedi.*

Il primo giorno del mercato dei bovini ed equini di S. Lorenzo. Fino al momento di andare in macchina questo mercato mostra più animazione in bovini che in cavalli.

Ciò è tutto affatto contrario dell'andamento degli anni precedenti, inquantochè fu sempre chiamato il più florido mercato dell'anno riguardo a cavalli e debole in bovini. Domani daremo i ragguagli.

La gita al Monte Cavallo, indetta dalla nostra Società Alpina venne compiuta domenica scorsa.

I soci in numero di otto partirono sabato scorso da Dardago in Comune di Budoja per Pian del Cavallo alle ore 4 1|2 pom. raggiungendo la Casera *Brusada o Policreti* alle ore 9 della sera. Ivi trovarono la casera, da lungo tempo disabitata, apparecchiata assai bene, grazie alla cortesia del sig. Alessandro Policreti che volle mandarvi anche il proprio agente.

Nel domattina alle 4 1|4, i soci tutti (tranne il sig. F. Cantarutti che tenne altra via avendo voluto prendere le quote altimetriche di alcune selle non misurate) impresero la salita abbastanza facile fino a 300 m. dalla cima, indi ardua e faticosa, raggiungendo la vetta ad ore 9 ant. circa. Lo spettacolo non si potè godere completamente perchè le nebbie coprivano la pianura mentre da queste emergevano le alte cime delle alpi, con effetto imponente.

Alle ore 10 1|4 incominciò la discesa verso il Cansiglio, piuttosto lunga e in qualche punto difficile per la ripidezza e difficoltata ancora dalla neve, raggiungendo il R. Palazzo del Cansiglio alle ore 4 1|2 pom.

Alle 6 1|4, su di un carro tirato da due ottimi cavalli, impresero la discesa verso Vittorio per la stupenda strada di recente costruzione, raggiungendo Vittorio in tempo per approfittare del treno delle 9 1|2 per Conegliano, approfittando poi del treno che arriva ad Udine ad ore 2 1|2 ant.

In complesso una gita magnifica, quantunque un po' lunga e non consigliabile ad alpinisti novizi, e benissomi riuscita.

La sagra di Resia. Dunque quest'anno, per quanto ci venne riferito, verrà festeggiata ai 15 agosto in modo solenne, la ben nota sagra di Resia. Si preparano per quel giorno variati divertimenti come: Cuccagne, ascensione di globi areostatici, ballo, illuminazione del paese, fuochi d'artificio, ecc. Ci congratuliamo con quel solerte municipio, nonchè con quella laboriosa popolazione, la quale non meno degli altri paesi vicini vuole festeggiare decorosamente e allegramente quella bella giornata. Auguriamo a loro un numeroso concorso di forestieri e buon divertimento.

In Via Savorgnana l'altra sera vi furono dei funerali per la compianta defunta signora F. Una quantità di portatori di torcie si era aggruppata all' ingresso di quell'abitazione ed ivi accesero le torcie al momento della partenza del convoglio funebre. Da quelle torcie molta cera sciolta cadde sul marciapiedi della via, e nessuno ha pensato di levarla. Durante le ore meno calde quella cera rimane indurita e non dà incomodo alcuno ai passanti; nelle ore calde liquefandosi alquanto riesce di vero pericolo e molti scivolarono e se non caddero lo devono a qualche santo protettore. Non si potrebbe dopo varii giorni far pulire quel marciapiede e tener conto di questo inconveniente per altri congeneri così?

Una volpe venne domenica mattina uccisa a Dolegnano presso la tenuta del co. Trento ove certamente trovava gallinacci coi quali celebrare il ferragosto.

Due conferenze di igiene veterinaria e zootecnia pratica si tennero ieri l' altro a San Giovanni di Manzano per cura del Comizio agrario di Cividale.

Ancora sulla didattica nuova del prof. Colombini. Ci scrivono da Firenze:

Ritorno su questo vitalissimo argomento nell' interesse dei genitori. Il prof. Colombini che, senza tema di essere smentito, si può considerare come una vera e vivente illustrazione delle discipline pedagogiche in Italia, ha preso di mira per così dire la parte più nobile della facoltà interiori del fanciullo e l' ha solleticato nella sua ambizioncella. Il fanciullo che con tal metodo (mentre ritrae) vede prender forma sotto la sua manina ad oggetti a lui prediletti o noti, come sarebbero *fruste, seggiole, bandiere, cavalli*, scale, *porte, case, barche, bastimenti*, ecc. si crede qualche cosa di più di quello che non è, si diverte, e nello stesso tempo prende una grande passione agli esercizi di scrittura. Col metodo Colombini abbiamo visto dei fanciulli di 4 anni, al più, porger saggi di scrittura lodevolissimi. Per persuadervi della bontà del metodo Colombini, finisco con una cifra che dice tutto. Nello scorso anno scolastico furono venduti un milione e due cento sessanta mila quaderni, quest' anno le richieste son tali e tante che di quaderni se ne sta preparando il doppio!

N.

Il fatto di Porta Venezia. Ieri mattina ci pervenne la seguente, che non fummo in tempo a pubblicare:

A proposito della donna ferita dalla guardia daziaria alla Porta Poscolle, prego aggiungere che fu giudicata guaribile della involontaria ferita in 20 giorni dal dott. D'Agostini, fu ritenuta guaribile in meno di *cinque giorni* dai medici dell'Ospitale.

Guarirà, quando guarirà; ma ciò non muterà alla ferita la sua natura lievissima in origine. Trattata opportunamente colle minuziose cautele richieste dalla località potrebbe guarire anche in 12 ore; trattata male non c' è più *falsa riga* in giudizio.

La donna non volle rimanere all' Ospitale; forse si curerà da sè coll' olio di scorpione, o col carbone di straccio, ed in questo caso avrà in ultimo ragione di fatto il primo medico che la vide.

Dott. SALVETTI.

A rettifica dei nostri articoli l'Amministrazione del dazio con nostra somma sorpresa fa sua la meschina prosa della *Patria del Friuli.* Eccola:

«Passata la prima triste impressione, abbiamo con più calma e diligenza voluto verificare le circostanze che causarono il deplorevolissimo fatto occorso ieri (6) a Porta Venezia, e siamo lieti anzitutto di comunicare che la ferita accidentalmente riportata dalla Tinicolo-Giacomelli Antonia fu dal dott. Sal-

vetti giudicata leggera e guaribile fra quattro o cinque giorni, e della poca entità della ferita ne ha offerta testimonianza la stessa Tinicolo-Giacomelli, la quale dopo la subita visita, a piedi e con passo franco e sicuro portavasi all'Ufficio d'Amministrazione del Dazio, indi sempre a piedi avviavasi al suo paese.

Nè il fatto che si deplora sarebbe avvenuto se la Tinicolo-Giacomelli all'invito della guardia fosse discesa dal suo veicolo; nè se essa per improvviso movimento del sommarello non fosse caduta all'indietro sul carretto, sedendosi sopra la punta del forino della guardia visitante.

Nè il contegno della povera guardia poteva esser più corretto e pietoso ad un tempo, inquantochè accortasi della sopravvenutagli disgrazia, con slancio spontaneo e affettuoso si offerse mantenere la Giacomelli ferita, a tutte sue spese, all'Ospitale; la quale forse compressa dall'atto generoso della povera guardia, rifiutava, preferendo invece poche lire che la guardia prontamente esborsò, e così ebbe fine il doloroso accidente.

Quindi poco generoso, anzi inumano, fu il precipitato e severo giudizio del *Giornale di Udine* verso le povere guardie daziarie, e sono certo che se il signor cronista si fosse fatto un chiaro concetto del servizio di esse guardie, ed avesse avuto la bontà di vagliare i fatti, egli avrebbe evitato di cadere in sì gravi esagerazioni, ammettendo invece la probabilità che disgrazie ne possono purtroppo succedere a tutti. »

La *Patria del Friuli* raccontando il fatto a modo suo, cioè come le venne narrato, poichè *nessuno* dei cento mila cronisti del suo giornale era presente a Porta Venezia sabbato mattina quando successe il deplorevole caso alla povera donna, viene fuori con una *mesta geremiade* in favore delle guardie daziarie, dà la colpa dell'accaduto ai coniugi Tinicolo, e solamente per pudore (??) s'astiene dallo aggiungere che l'entusiasmo della donna giunse a tanto da ringraziare la guardia per la ferita infertale!

Troviamo anche noi encomiabile la *generosa* pietà (sebbene in ritardo) della guardia feritrice, ma nulla ci persuade a ricrederci dalla nostra primitiva narrazione, la quale attribuisce l'accaduto unicamente al contegno della suddetta guardia.

Quando si visitano i sacchi col *forino* crediamo che dovrebbe bastare di eseguire l'operazione due volte, e se si hanno dei serii sospetti di frode, si facciano discendere dalle carrette quelli che vi stanno sopra. Comportandosi in modo diverso si commettono delle *angherie*, e un'Amministrazione che vuole fare i proprii interessi senza rompere inutilmente le scatole al pubblico, *angherie* non ne fa.

Lungi da noi il pensiero di nemmeno supporre che le guardie daziarie conducano una vita simile al.... prigioniero del Vaticano (magari!); tutt'altro, siamo pienamente persuasi e convinti che il servizio delle medesime sia estremamente faticoso, ed anzi riteniamo che il loro compenso di lire 2 al giorno sia insufficiente all'opera gravosa e piena di pericoli che prestano, ed è molto probabile che questa sia la causa dei modi poco gentili che esse usano nei rapporti col pubblico.

Il cronista del *Giornale di Udine* ha ancora molto da imparare, ma i suoi maestri non li va certo a cercare alla *Patria del Friuli*, che, seppure vi andrà, ciò succederà in quel giorno nel quale vorrà essere laureato *dottore in cretineria*.

La rettifica dell'Amministrazione dei dazi che consiste nell'articolo sconclusionato della *Patria del Friuli*, ci giunse dopo che avevamo già scritto la nostra risposta alla cantafera *patriottica*.

L'on. Amministrazione dei dazii poteva del resto comunicare anche a noi quelle dilucidazioni che diede *esclusivamente* alla *Patria del Friuli*, e noi le avremmo pure pubblicate, naturalmente con quei commenti che avremmo creduti opportuni.

Si persuada l'amministrazione dei dazii che un avvocato mal scelto qualche volta danneggia anche la causa la più giustissima.

Riguardo poi alle guardie daziarie l'Amministrazione dei dazii dovrebbe imitare quanto l'on. Crispi fece nel Corpo di P. S., cioè: aumentare lo stipendio ed epurare.

Floreani Antonio detto l'Ortolan, detenuto per imputazione di furto a Giuseppe Colautti di Chiavris, è morto all'Ospitale ieri alle 11 1/2 ant. Si crede che verrà fatta l'autopsia cadaverica.

Il fatto dell'arresto e delle cause del medesimo, venne narrato dal *Giornale di Udine* del 30 corr.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1/2 terza rappresentazione del *Nabucco*.

Domani riposo.

Giovedì quarta del *Nabucco*.

Prezzi d'ingresso per queste sere: Platea e loggie L. 1.50 — Idem pei sott'ufficiali e ragazzi c. 75 — Loggione c. 60 — Una poltroncina in platea L. 2 — Una sedia in platea L. 1 — Un palco L. 8.

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Un regalo al Papa. Il *Magyar Allam* riferisce che da Vienna verrà regalata al Papa in occasione del giubileo una grande croce d'oro tempestata di brillanti e rubini del valore di 100,000 fiorini (250 mila lire italiane).

I donatori sono l'imperatore Francesco Giuseppe che ha contribuito con 20,000 fiorini e l'aristocrazia viennese che ha messo assieme gli altri 80,000.

Questa croce viene lavorata da uno dei principali gioiellieri della capitale austriaca.

TELEGRAMMI

La partenza sospesa.

Budapest 8. Secondo notizie qui giunte da Costantinopoli, tra il governo della Turchia e il principe di Coburgo esisterebbe un accordo, il quale vincolerebbe la Porta a promuovere presso le potenze il riconoscimento della sua elezione, nonchè di fargli conseguire tosto il firmano della sua investitura.

In base a tale accordo, il principe sarebbe stato fermamente deciso alla partenza, quando gli pervenne il telegramma del sultano che lo richiedeva di sospendere la sua partenza per Sofia.

Il principe, non avendo tuttora ricevuto le dichiarazioni delle potenze, se bene sicuro del favore dell'Inghilterra, dell'Italia e dell'Austria, rimise il suo viaggio dietro domanda del sultano.

Un incendio in Ungheria.

Presburgo 8. Nel Comune di Pamer, un incendio distrusse 46 case, e 40 granai contenenti provigioni di biade.

Per domare l'incendio, accorsero la gendarmeria e la popolazione.

Il danno è di 250,000 fiorini.

Incendio a Londra

Londra 8. Scoppiò un incendio nei magazzini di Whiteley con tre morti per la caduta d'un muro. Quattro sono ancora sepolti sotto le macerie. Cinque gravemente feriti. Tredici leggermente. Le perdite oltre mezzo milione di sterline. Whiteley è convinto che l'incendio fu cagionato da malevolenza.

— Sembra attualmente quasi certo che l'incendio dei magazzini di Whiteley sia opera d'un incendiario.

MERCATI DI UDINE

Sabato 5 agosto 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 12.25 12.50	All'ett.
Frumento	» 14.— 15.30	»
Segala	» 9.30 9.50	»
Fagiuoli di pianura	» 12.— —.—	»

Pollerie.

Galline peso vivo	L. 1.10 a 1.15	Al kilo
Pollastri	» 1.05 a 1 10	»
Oche { vive	» 0.65 a 0.70	»
Oche { morte	» 0.00 a 0 00	»
Anitre	» 0.95 a 1.00	»

Uova.

Uova al cento	L. 4.20 a 4.50

Burro.

Burro del piano al kilo	L. 1.80 a 1.90
» del monte	» 2.00 a 2.08

Legumi freschi.

Patate	» —.08 —.10	Al kilo
Tegoline	» —.18 —.20	»
Id. schiave	» —.22 —.24	»
Pomi d'oro	» —.20 —.25	»
Fagiuoli freschi	» —.28 —.34	»

Frutta.

Pera belladon.	L. —.24 —.26 —.—	Al kilo
» comuni	» —.16 —.20 —.—	»
» butiro	» —.28 —.30 —.—	»
» gnocchi	» —.26 —.20 —.—	»
Persici	» —.30 —.65 —.—	»
Pomi	» —.14 —.18 —.—	»
Lampone	» —.55 —.60 —.—	»
Cornioli	» —.20 —.24 —.—	»
Nocelle	» —.20 —.24 —.—	»
Em. di francia	» —.16 —.18 —.—	»
Uva { Bianca	» —.40 —.65 —.—	»
Uva { Negra	» —.— —.— —.—	»
Uva { Americana	» —.— —.— —.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v. L. 6.80 7 00	Al q.
» » II »	» 5.25 5.50	»
» della Bassa I »	» 5.80 6.00	»
» » II »	» 4.00 4.50	»
Erba medica vecchia	» 6.70 7.00	»
Paglia da lettiera	» 3.90 4.10	»
» da foraggio	» 4.25 4.30	»

Compreso il dazio

Legna	{ tagliate	L. 2.30 2.40	Al q.
Legna	{ in stanga	» 2.15 2.30	»
Carbone	{ I qualità	» 6.50 7.00	»
Carbone	{ II »	» 5.40 5.75	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 agosto.

R. I. 1 gennaio 95.48 — R. I. 1 luglio 97.60
Londra 3 m. a v. 25 30 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

Particolari.

VIENNA, 9 agosto

Rend. Aust. (carta) 81.45, Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. (oro) 112.70

Londra 12.50, Nap. 9.94

MILANO, 9 agosto

Rendita Italiana 97.80 serali 97.75

PARIGI, 9 agosto

Chiusa Rendita Italiana 96.90
Marchi 123.1 — l'uno

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

NOTE LETTERARIE.

(Dal *Giornale di Udine* del 4)

Per la posta.

E non li hai ricevuti? Che peccato!
Erano fior *d'oleandro*, quattro *viole*
Grandi, cupe, bellissime, e del prato
Vicino al mio giardin, rubate al sole.

Cinque o sei margherite. *Avea* legato
I gambi *con del nastro* e come suo'e
Far sovente chi sogna, *aveo* affidato
Ad ogni fior i baci e le parole.

Che ti doveano dir come sta il core,
E non li hai ricevuti! Nell'illusa
Mente affrettavo intanto le lunghe ore

De' loro *viaggio* e rivedea la schiusa
Busta con su: campion...... senza valore
Oh, se la posta domandasse scusa!

Agosto, 1887.

Ester.

(Dalla *Patria del Friuli* del 6)

LA RISPOSTA.... PER LE RIME.

A volta di posta.

Senta, Signora: è poi sì gran *peccato*
Non ricever dei fior, delle *viole*
Ch'Ell'ha colte leggiadre in mezzo a 'l *prato*
Pel gusto di strazzarle in faccia a 'l *sole?*

Studia anche il ciabbattino, ed è *legato*
Dei tomai a le misure e delle *suole*.
Mentre a l'orecchio (o a 'l naso?) Ell'ha *affidato*
Le misure di versi e di *parole*.

E quel duplice *aveo* (!) che *sta nel core*
Del Suo sonetto, o poetessa *illusa?...*
Ester?.... Oh no! chi ammazza le lunghe ore

Sì malamente, nella troppo *schiusa*
Vena svela un campion.... *senza valore*,
Che il sol di messidoro gli sia *scusa!*

Ranno e Sapone.

Da R... avèo (Carnia).

Alla *Patria del Friuli* del 6 agosto 1887 n. 186.

Per la Posta — Laconica risposta
Alla sublime — Risposta per le rime.

Ranno e Sapone. Non ti par *peccato*
Sbagliar dei versi nel cantar *viole?*
Sarebbe strano di' veder il *prato*
Fiorire a Maggio senza i rai del *sole*.

Tu che agli studi ognor fosti *legato*
Hai sbagliato quel verso delle *suole*,
Proprio quel verso cui era *affidato*
Un bizzarro pensier nelle *parole*.

Quando ha pieno d'affetti il vergin *core*
L'Ester moderna in dolci sogni *illusa*
Di qualche poco allunga anche le *ore*.

E Monna Clio, per voi già troppo *schiusa*,
V'addita quai Campioni.... *senza valore*,
Imponendo a voi duo di chieder *scusa*.

Gli Incogniti.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti